

N° 21

N° 270

VERBALE DI SEDUTA DEL COMITATO PERMANENTE DEL 26 GIUGNO 1916



VERBALE DI SEDUTA DEL COMITATO PERMANENTE DEL 26 GIUGNO 1916

Presenti: Il Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione Grand'Uff.
Dott. Magaldi Vincenzo

Il Consigliere Dott. Prof. Alberto Beneduce

" " Grand'Uff. Pietro Verardo

" Direttore Generale Grand'Uff. Dott. Carlo Tocci

Presiede il Vice Presidente

Funziona da Segretario il Capo dell'Ufficio Organizzazione Carlo Carafa d'Andria.

Letto il verbale della seduta del 24 è approvato.

Viene data lettura della lettera di impegno del Sig. Cav. Uff. Anacleto Poggi per la concessione dell'Agencia Generale di Milano, e della lettera dell'Ispettore Colombo riguardante l'Agencia Generale di Bergamo con la quale comunica che la Banca Popolare intende o di disinteressarsi di quell'Agencia Generale o di aver rinnovata la concessione.

Nel medesimo tempo l'attuale incaricato dell'organizzazione e produzione dell'Agencia Sig. Gino Zuccaro, con lettera del 23 corr. dichiara che se la Banca dovesse assolutamente disinteressarsi dell'Agencia sarebbe disposto ad assumerne in nome proprio la gestione. Viene anche letta la lettera dell'Agente Generale di Cremona con la quale premura per la rinnovazione della concessione, ma il Comitato, prima di pronunciarsi in merito, sentirà l'Ispettore Gandini appositamente invitato per essere inteso al riguardo.

Il Segretario comunica che il Titolare dell'Agencia Generale Un



bra Sig. Mangiucca, non essendo riuscito a distrarre il Signor Rossi (Agente Generale dell'Adriatica in Perugia.) dalle attuali sue occupazioni, offrendogli l'Agenzia dell'Istituto per il circondario di Perugia, ha procurato di fare un'altra combinazione allo scopo di mantenere l'Ufficio Centrale a Terni ed avere nel medesimo tempo una quasi succursale a Perugia. Ha perciò trattato col "Nuovo Credito Umbro" che sarebbe ben disposto al riguardo specialmente se potrà essere aggregato alla Banca un buon elemento di produzione secondo le intenzioni già espresse dal Sig. Mangiucca. Il Presidente si riserva di assumere informazioni sul nuovo Credito Umbro presso la Direzione Generale della Banca d'Italia.

Il Direttore Generale comunica lettera del 22 corr. del Sig. Ispettore Porlitz, con la quale chiede che in luogo della concessione delle Agenzie di Pisa e Lucca gli venga concessa l'Agenzia di Livorno poichè le sue speciali condizioni di salute non gli permetterebbero di accudire alle numerose agenzie locali delle due provincie di Pisa e Lucca nel modo che converrebbe usare nell'interesse proprio e dell'Istituto.

Il Porlitz si dichiara anche pronto ad assumere l'Agenzia di Grosseto i cui benefizi devolverebbe a favore dell'Ispettore Camerra in aggiunta al concorso mensile che la Direzione Generale crederà di corrispondere per lo stesso.

I vari componenti il Comitato osservano che per l'Agenzia Generale di Livorno già sono stati invitati per il giorno 28 i due concorrenti Sigg. Orefice ed Ottolenghi, e non è quindi possibile aderire alle richieste del Porlitz tanto più che accogliendole, si

dovrebbe mettere nel nulla tutto quanto già concordato a Firenze tra lo stesso ed il Direttore Generale ed il Consigliere Guerra; sui quali accordi già fu presa una deliberazione nella seduta del 20 corr. In ogni modo per quanto riguarda il Sig. Perlitz oc correrà discutere in altra tornata del Comitato, pur rimanendo libera ogni altra decisione per le Agenzie Generali di Lucca e Pisa.

E' quindi introdotta l'Agente Generale di Udine, Sig. Pagani il quale dopo breve esposizione delle condizioni attuali della provincia di Udine, e dopo di aver preso atto della considerazione nella quale saranno tenute le Agenzie Generali dell'Istituto qualora lo stato di guerra o le sue conseguenze dovessero ulteriormente influire sullo sviluppo della produzione, assume impegno per una produzione di L. 800.000 nel 1917 e di L. 1.000.000 per il 1918; con un rappel del 5 % sulla produzione eccedente L. 600.000 nel 1917 e L. 800.000 nel 1918 di contro alla assegnazione del quadro provvigioni di acquisto nella misura del 50 % in scale discendenti del 2% d'incasso. Resta ferma la cauzione per L. 25.000, come anche l'obbligo di mantenere un agente viaggiante.

Prima di allontanarsi il Sig. Pagani chiede che gli sia concesso di poter seguitare a rappresentare la "Fondiarria" che già rappresentava prima di assumere l'agenzia dell'Istituto. Il Presidente promette d'interessarne il Consiglio di Amministrazione.

E' quindi introdotta l'Ispettore Sig. Gandini.

Il Presidente lo interroga e sulla condizioni generali della provincia di Cremona e sulla qualità dell'attuale titolare dell'A-

./.

genzia, come anche sulla possibilità di sostituirlo.

L'Ispettore Sig. Gandini dichiara che per quanto riguarda produzione deve riconoscere che il Sig. Rolando Montani è un ottimo elemento nè risparmia spese nè lavoro pur di ottenere una produzione importante.

Ma per quanto riguarda le qualità personali del Montani, deve fare le sue riserve e per la sua vita privata, in relazione alla sua famiglia, che lascia molto a desiderare e per una certa rozzezza naturale di modi, non ha saputo acquistarsi, specialmente nella città di Cremona, quelle relazioni e quella simpatia che un agente di assicurazioni deve sapersi procurare per poter penetrare, stimato e bene accolto, in tutte le classi della cittadinanza.

Ciò non pertanto il Monte di Pietà al quale è appoggiata l'Agenzia, e per essa il Montani, ha tale influenza e protezioni che difficilmente in Cremona sarà possibile trovare altri concorrenti, tanto più che la provincia di Cremona è in generale refrattaria agli atti di previdenza, donde, per ottenere successi occorre sopra tutto avere un abile assicuratore che sappia combattere la sistematica resistenza della popolazione. La quasi assoluta improduttività dei concorrenti mette in maggiore evidenza l'abilità del Montani.

Certamente sarebbe da augurarsi che l'Istituto potesse essere rappresentato da un elemento migliore ma non crede facile che in questo momento possa trovarsi persona, non solo adatta, ma che voglia assumere l'Agenzia dell'Istituto.

Per quanto riguarda la produzione crede che in tempi normali un buon agente possa raccogliere nella provincia di Cremona annualmente L.1.500.000 di nuovi capitali assicurati.

Prima di allontanarsi il Sig. Gandini (riportandosi alla indicazione fatta a suo tempo (quando era cioè addetto al compartimento di

Cagliari) del Sig. Sisini come probabile concorrente dell'Agencia di Sassari su richiesta del Presidente dà buone informazioni sul conto dello stesso, per quanton deve dichiarare che non è un assicu-
ratore, anzi sarebbe nuovo in tal ramo di affari.

Il Comitato tenuto presenti le comunicazioni del Comm. Colombo in ordine all'Agencia di Bergamo, e le dichiarazioni del Gandini relative a Cremona, decide che quei componenti il Comitato che sono in condizione di potersi allontanare da Roma a fine della corrente settimana, si recheranno a Cremona e Bergamo ed in altre città della Lombardia e dell'Emilia, per studiare sopra luogo la situazione e provvedere al riguardo, passando prima per Genova per definire la rinnovazione delle concessioni delle Agenzie Generali di Genova e Porto Maurizio.

IL PRESIDENTE

F. V. Magaldi

F. SEGRETARIO

F. Farafa